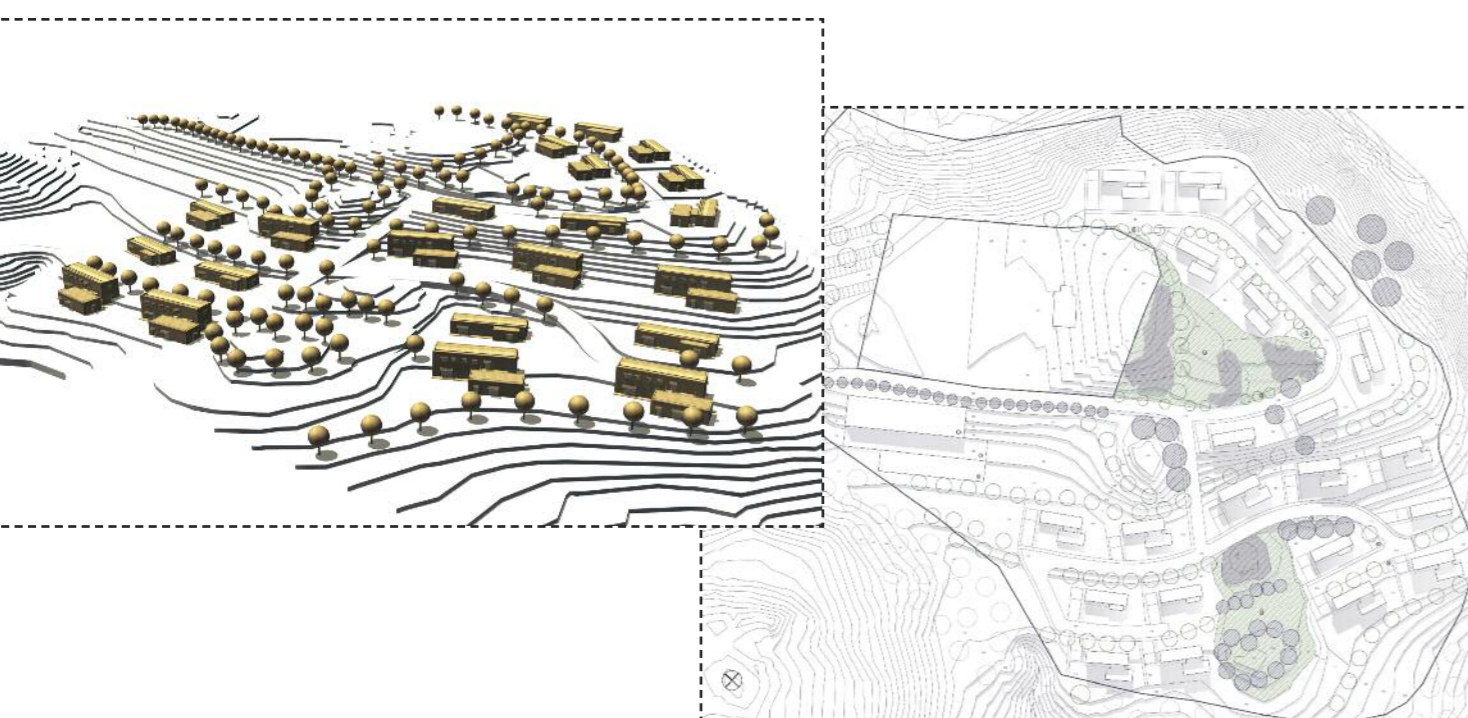


Architettura

Progetto Ca' Pozzi. Ecco i vincitori

Tre progetti di ville monofamiliari e il masterplan per lo sviluppo del complesso residenziale che sorgerà a Luino (Varese): sono le categorie per le quali si è espressa la giuria interdisciplinare che ha votato le proposte presentate dai dieci studi invitati a partecipare al Concorso CA' Pozzi dal gruppo immobiliare Sist. I tre progetti migliori saranno realizzati a partire dall'estate e costituiranno le show villa dell'intero sviluppo



MASTERPLAN

PRIMO CLASSIFICATO: MAG.MA ARCHITETTURE E GECOARCH

Descrizione: L'impianto urbanistico e infrastrutturale riprende, in linea di massima, sia lo schema viabilistico sia la disposizione dei manufatti proposti nel progetto approvato, che a sua volta ricalca l'impianto viario esistente. Rispetto al progetto approvato si è preferito però ridelineare una viabilità che meglio si rapportasse con il territorio e che garantisse una cantierizzazione ottimale dell'intervento. L'ingresso veicolare e pedonale al lotto avviene dalla strada asfaltata proveniente da via Brughiere. Il percorso di attraversamento del complesso residenziale si sviluppa cercando di assecondare l'andamento delle curve di livello ed è trattato come una sorta di viale alberato fiancheggiato da un marciapiede della larghezza di 1,50 metri. La sostenibilità è garantita, oltre che dal rispetto del naturale andamento del terreno, dall'utilizzo di materiali eco-compatibili nelle pavimentazioni. Il miglio-

ramento della viabilità, che ha avuto come obiettivo il massimo rispetto delle emergenze ambientali, permettendo di beneficiare degli spazi da esse circoscritti, e la razionalizzazione della dislocazione delle nuove strutture hanno reso possibile la suddivisione del lotto in tre zone omogenee, funzionalmente e materialmente distinte tra loro: la zona residenziale, la zona a destinazione turistica non ricettiva e le aree comuni. L'identificazione di tre zone differenziate ha consentito di eliminare le interferenze negative tra le funzioni private e quelle più propriamente pubbliche e di rafforzarne le rispettive identità per godere appieno delle potenzialità di ognuna di esse.

Commento della giuria:

"Il materplan progettato si è distinto per il suo carattere sostenibile, sia nel rapporto paesaggio-costruito sia nell'uso di materiali eco-compatibili. Il disegno globale si caratterizza per armonia ed equilibrio tra abitazioni, viabilità e paesaggio".



PROGETTO DI VILLA MONOFAMILIARE

PRIMO CLASSIFICATO: RAGGRUPPAMENTO STEFANO TAGLIACARNE, CRISTIANA VANNINI, LINDA BIGATTI

Descrizione: L'architettura proposta reinterpreta con un linguaggio contemporaneo le tipologie locali e i materiali storicamente utilizzati. Si riprende la morfologia dell'edificio del borgo montano tradizionale, con base in pietra ed elevato in intonaco e legno, e nel rivestimento il disegno delle doghe in legno scuro delle stalle preesistenti.

L'orientamento, sia alla vista che all'isolazione, è uno dei temi generatori dell'edificio, che crea con il contesto un dialogo estetico ed energetico. La matrice della tipologie è un modulo, di dimensioni, superficie e volumetria minimi, ottimizzato nella flessibilità e nelle principali funzioni interne, che si aggrega per formare unità abitative di superfici e forme differenti. La tendenza attuale del mercato immobiliare presenta profili molto differenziati di utenza, per necessità funzionali, stili di vita e composizioni familiari. La casa contemporanea oggi non solo deve adattarsi nel tempo ai cambiamenti e alle nuove necessità di chi già la abita, ma deve presentarsi già al momento dell'acquisto versatile a diverse configurazioni.

Destrutturata nelle funzioni e fluida negli spazi e nel modo di viverli, richiede una impostazione planimetrica che, a partire dalla

struttura alla distribuzione dei percorsi e dei servizi, sia predisposta all'interscambiabilità delle funzioni, e ad accogliere layout differenziati a risposta di esigenze ogni volta diverse. Nello specifico la struttura in prefabbricato leggero in legno consente modifiche alle partizioni interne con lavorazioni relativamente invasive, e in tempi estremamente rapidi.

Duplicandosi e sovrapponendosi, il volume si articola intorno ad uno snodo centrale che funziona da ingresso e distribuzione

Aziende partner

Habicher Holzbau _ San Valentino alla Muta_Bz (sistemi costruttivi)

Greenwood _ Salzano_Ve (rivestimenti esterni)

Erretiesse _ Mareno di Piave_Tv (impianti tecnologici)

Doimo Contract _ Mosnigo di Moriago_Tv (contract arredi)

Commento della giuria:

"La tipologia progettata risponde al principio di massima flessibilità voluto dal bando, attraverso una composizione dei moduli base che ottimizza il rapporto tra funzionalità ed estetica. L'identità architettonica contemporanea richiesta trova rispondenza nelle linee di progetto, che delineano volumi squadrati e puliti, e nella ricercata continuità interno/esterno di tutti gli ambienti. Particolare attenzione è stata posta nello studio del rapporto con il contesto."



**SECONDO CLASSIFICATO:
RAGGRUPPAMENTO SINTECNICA E Q-BIC**

Descrizione: Le case proposte, nelle tre differenti tipologie dimensionali, si innestano su un concetto base estremamente semplice ed efficace: lo spazio continuo. Le zone giorno sono aperte e strutturate con una pianta libera, con poche aree "specializzate", quali la zona cucina ed il camino: tutto il resto è spazio aperto, e solo la posizione degli arredi ne qualificherà la vocazione.

Un destino apparentemente diverso investe gli spazi destinati ad un uso prevalentemente notturno, dove viene proposta una distribuzione che è in grado di non specializzare troppo gli spazi chiusi, che potranno sommarsi o sottrarsi alla zona giorno a seconda delle diverse esigenze, o divenire ambienti con funzioni ben definite, senza incrociare i percorsi di fruibilità.

Il concetto di flessibilità degli spazi è stato esteso anche alla forma esterna degli edifici: ogni singolo taglio è stato quindi studiato nella possibilità di modellarsi al terreno.

Così un taglio base ad un singolo piano, con un semplice movimento si articola su due livelli, ove si rende necessario accogliere un profilo altimetrico del terreno molto scosceso. La caratteristica fisionomia minimale delle architetture proposte si riflette nella scelta dei materiali. Questo tema attiene in gran parte agli

aspetti della tecnologia della costruzione e all'intenzione di attribuire all'edificio uno status energetico di alto livello. Ma è altrettanto importante l'aspetto visivo e percettivo dei materiali e del loro uso. La loggia lignea è un elemento innanzitutto tecnologico, volto ad ombreggiare le superfici vetrate rivolte al sole, questa superficie rigata di listelli di legno, che prolunga la linea e gli elementi del tetto, diventa il segno fondante del progetto, vera e propria "pelle" delle facciate principali, tendenzialmente rivolte a sud. Le superfici delle pareti esterne, semplicemente intonacate, fanno da contraltare neutro alla "gabbia" di lamelle lignee.

Aziende partner

Rubner, Holz&co, Hoval, Emmeti, KME, Rehau, Effegibi, Unikoporte

Commento della giuria:

"Le tipologie progettate trovano la loro contemporanea caratterizzazione nell'aspetto visivo e percettivo dei materiali e in una fisionomia minimale delle architetture proposte. La flessibilità è garantita, sia negli spazi interni che esterni grazie al meticoloso studio di ogni singolo taglio, che è stato valutato anche in rapporto alla conformazione del terreno. Particolare attenzione è stata posta nello studio dello status energetico dell'edificio."



**TERZO CLASSIFICATO:
MAG.MA ARCHITETTURE E GECOARCH**

Descrizione: Il progetto architettonico si è evoluto di pari passo con le considerazioni di corretto inserimento ambientale e con le esigenze bioclimatiche. Il fabbricato si presenta come un volume compatto dalle forme semplici ed essenziali, un volume che cerca di inserirsi silenziosamente in un contesto ambientale di pregio, dove elemento dominante è la natura. Il corretto utilizzo della luce solare in tutte le sue possibili declinazioni è stato l'elemento cardine su cui ha ruotato la progettazione della casa unifamiliare. Per beneficiare al meglio dell'apporto solare, il corpo di fabbrica è risolto in una scatola lunga e stretta che si estende in senso longitudinale, ricercando al contempo un rapporto con il paesaggio e la natura attraverso diversi dispositivi di relazione, come gli spazi "prolungati" delle stanze negli spazi di connessione, le ampie aperture, i pieni e i vuoti, i materiali che cercano un legame diretto con il territorio che li ospita. Il concetto di scala-

bilità e modularità è stato approfondito e declinato a diversi livelli: dimensionale, energetico, impiantistico, materico, domotico. Il progetto si basa su moduli di dimensioni differenti, in grado di essere aggregati con tempistiche differenti al fine di ottenere un'evoluzione della tipologia per fasi successive.

Aziende Partner

Levocell, Carminati, Binderholz, Celenit, Icopal

Commento della giuria:

"I volumi semplici e compatti comunicano un linguaggio contemporaneo immediato e, allo stesso tempo, si prestano ai requisiti di scalabilità e modularità richiesti dal bando. L'attenzione a questo aspetto è stata posta a diversi livelli: dimensionale, energetico, impiantistico, materico, domotico. Particolarmente ricercato il rapporto con il paesaggio e la natura nello studio degli spazi interni ed esterni, delle ampie aperture e dei pieni e/vuoti".